

CESA

Nicola Rosselli

«Come faremo a dire ad Antonia e a Francesco che il loro papà non c'è più. Che è in cielo tra gli angeli insieme a zio Claudio». Un dramma nel dramma quello che sta vivendo la famiglia Marrandino. Marco, l'avvocato quarantenne, lascia due figli in tenerissima età, Antonia e Francesco. Tre anni e mezzo il maschietto, 5 anni la bimba. La moglie Rosa dovrà rivelare loro la terribile verità. Il papà, tanto dolce e tenero con loro, non tornerà mai più. Claudio lascia la compagna Federica, una giovane di Carinaro con la quale conviveva da tempo. Ma non è solo la famiglia Marrandino a piangere i due giovani.

È l'intera Cesa a partecipare ad un dolore che è diventato collettivo sin dai primi minuti dopo che è stato accertato che ad essere stati crivellati di colpi erano stati Marco e Claudio. A testimoniare questo dolore che è di tutti i cesani l'intero consiglio comunale. «La nostra comunità - si legge in un comunicato - è stata colpita da una tragedia grande ed immane con la barbara uccisione dell'avvocato Marco Marrandino, già presidente del consiglio comunale, e del fratello Claudio. Una tragedia che ha sconvolto il nostro paese e la nostra comunità. Ora è il momento del dolore, è il momento di stringerci tutti intorno alle famiglie. Soprattutto chiediamo rispetto per le due vittime».

«Stiamo assistendo - continua la nota del comune di Cesa - alla circolazione di video e foto dell'episodio ed è qualcosa di molto brutto. Chiediamo a tutti di non condividere queste immagini atroci. Chiediamo alla comunità di rispettare il dolore ed è il miglior modo questo per onorare la memoria di Marco e Claudio». Lo stesso sindaco Enzo Guida, al di là delle divisioni politiche, ha voluto sottolineare la correttezza e la rettitudine dei due giovani massacrati senza scampo, come, purtroppo mostra il filmato di cui si parla. Guida ha anche annunciato il lutto cittadino a Cesa

IL COMITATO ORGANIZZATORE HA ANNUNCIATO IL RINVIO DELLA FESTA PER IL PATRONO SAN CESARIO

«Rispetto per Claudio e Marco stop a video e foto sui cellulari»

►Sindaco e Consiglio: «Dolore di tutto cittadino nel giorno dei funerali»

►Don Patriciello: «Tragedia immensa» Zinzi: «Condivisi anni di studi e politica»

nel giorno in cui ci saranno i funerali dei due giovani. Funerali che, quasi certamente, potrebbero essere celebrati dal vescovo di Aversa Angelo Spinillo che non ha fatto mancare parole di vicinanza alla famiglia in diverse occasioni, compresa l'omelia durante la celebrazione per il passaggio dell'icona della Madonna di Casaluce da quest'ultimo comune ad Aversa, nel pomeriggio di sabato. Sempre dalla Chiesa, ha fatto sentire la propria vicinanza ai parenti delle due vittime don Maurizio Patriciello che ha scritto: «Un abbraccio grande alla famiglia di Marco e Claudio, e a tutta la "mia" città di Cesa, sconvolte da questa assurda, do-



LE VITTIME I fratelli Claudio e Marco Marrandino



lorosissima, inimmaginabile tragedia. Il Signore vi benedica e conforti i vostri cuori». Commovente il saluto rivolto a Marco Marrandino dal parlamentare Giampiero Zinzi, amico da molti anni della vittima, con la quale ha condiviso esperienze di vita vissute intensamente. «Ci sono cose difficili da affrontare. Per me la giornata di oggi - afferma Zinzi - è una di quelle. Per tutti Marco era un ragazzo perbene, padre e marito premuroso. Per me era soprattutto un grande amico. Abbiamo condiviso più di vent'anni: l'università, i viaggi, la vita insieme in Erasmus, le risate, le delusioni e in ultimo anche la passione politica».

«Una persona buona, leale, sincera. Una di quelle che corrono da te appena sentono che qualcosa non va. E adesso - conclude il parlamentare - il pensiero che non c'è più è qualcosa di terribile. Non chiudo occhio e non so darmi pace. Porterò sempre con me i ricordi che abbiamo condiviso e quell'amore per la nostra terra - bella e maledetta - che avrà speranza solo fino a quando esisteranno ragazzi come Marco. Buon viaggio amico mio». Rinviiati i festeggiamenti in programma per il Santo patrono Cesario. «Con profondo dolore - si legge - il comitato festeggiamenti di San Cesario comunica la decisione di rimandare i festeggiamenti in onore del nostro santo patrono, a causa di un grave lutto che ha colpito la nostra comunità. Una tragedia ha colpito profondamente le nostre famiglie e l'intera comunità. In segno di rispetto e vicinanza alle famiglie, abbiamo deciso di rinviare i festeggiamenti a data da destinarsi». Nell'esprimere le condoglianze, il comitato chiude invitando «i concittadini a unirsi nel momento di lutto e di preghiera per le vittime. Restiamo uniti e solidali in questo momento difficile, sperando che la pace e la serenità possano tornare presto ad abitare nei nostri cuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid, Schiavone e Reccia dal gip stasera fiaccole contro la violenza

CASALE DI PRINCIPE

Tina Cioffo

Quando nel 2011 Michele Zagaria, ultimo capo del clan dei Casalesi ad essere arrestato, venne scovato nel suo covo di via Mascagni a Casapesenna in un'intercettazione della polizia si sentì la madre della donna che lo nascondeva dire «è il giorno del giudizio». Segnava la fine di un'era che aveva visto coinvolte diverse persone da vittime e da carnefici. Oggi, con i tre interrogatori di garanzia attesi per Emanuele Libero Schiavone e Francesco Reccia fermati venerdì notte a Napoli e Giorgio Monaco arrestato giovedì sera nel corso di un blitz a Casal di Principe, il «giorno del giudizio» potrebbe arrivare anche per quella criminalità che avrebbe pensato di alzare la testa e ricostruire,

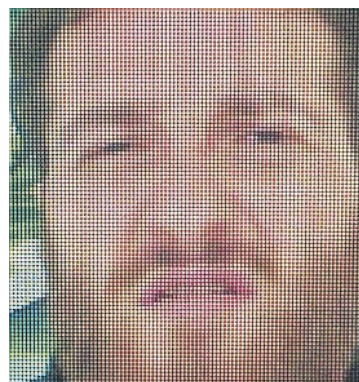
secondo alcune indiscrezioni, alcuni pezzi del clan dei Casalesi con il mercato della droga e delle estorsioni.

Sono questi, i due maggiori interessi economici che avrebbero compattato da una parte i bidonettiani con una larga manovalanza di giovani armati e dall'altra il gruppo che potrebbe avere Emanuele Schiavone come improvvisato capo, dopo essere stato scarcerato nel mese di aprile. Per tentare di imporsi Emanuele Schiavone avrebbe chiesto il «pizzo» ad alcuni imprenditori della zona e domandato la sua parte su una partita di droga a chi ha continuato ad occuparsene mentre era in carcere.

Se con l'interrogatorio, gli arresti dovessero essere convalidati un primo importante colpo alle ali della camorra delle emergenti leve e dei figli degli ex capi, verrebbe indubbiamente infer-

to. Diversamente, vorrebbe dire che le ipotesi fin qui fatte anche dalle indagini coordinate dalla pm Simona Belluccio della Dda di Napoli, sarebbero confutate e allora per Monaco, resterebbe solo l'accusa di spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale escludendo il suo coinvolgimento nei tre raid di Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa ed Emanuele Schiavone e Francesco Reccia, dovrebbero rispondere solo di detenzione di arma. La ricostruzione di quanto è accaduto nella notte tra il 7 e l'8 giugno in piazza Mercato ed in via Bologna nel casalese con colpi di mitraglietta e tra il 10 e il 11 giugno in via Ovidio nel sancipriane con colpi di pistola, dovrebbe ripartire.

Al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Casal di Principe, ci sono ancora le immagini registrate da alcune telecamere di videosorveglianza e le segnala-



I FERMATI Emanuele Libero Schiavone e Francesco Reccia



zioni che sono arrivate da alcuni cittadini. La differenza con gli anni bui del passato camorristico che in questo territorio si è vissuto con una dominazione trentennale, sono in effetti proprio le denunce. La cittadinanza ha immediatamente reagito. Oggi a partire da piazza Petrillo a Casapesenna, passando per via Roma a San Cipriano e concludendo in piazza Mercato a Casal di Principe, si attende la fiaccolata di resistenza alla violenza criminale che ha scosso la serenità dell'ultima settimana. Politici, volontari, preti e cittadini comuni marceranno al grido

«Non vi vogliamo» diretto ai camorristi. Ieri, dopo la presa di posizione del vescovo di Aversa, Angelo Spinillo l'invito alla partecipazione è stato rivolto anche dai parroci alla fine delle celebrazioni religiose. Il volontariato per informare sull'orario e sul percorso è stato fatto da alcune associazioni casalesi come CasaleLab, Together e La Fenice. Giovani che fanno parte di quella «meglio gioventù» intenzionata a difendere gli spazi di libertà faticosamente conquistati dalle battaglie sociali e continuare un cammino di normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragico incidente in scooter a Roma Addio a Marco, dolore a San Leucio

IL DRAMMA

Roberto Della Rocca

È tutta da chiarire la dinamica dell'incidente in cui ha perso la vita Marco Pascariello, il 3lenne di San Leucio trovato morto a poca distanza dal suo scooter, a Roma lungo la via Appia. La morte del giovane ingegnere è avvenuta nella notte tra sabato e domenica e ad indagare sui fatti è la procura della Repubblica di Roma. Non ci sono segni evidenti di incidente e, a chiarire quanto accaduto a Pascariello, potrebbero contribuire i filmati delle telecamere di videosorveglianza, pubblica e private, installate nella zona che sono già state sequestrate su disposizione del magistrato alla guida delle indagini.

Marco lavorava con la qualifica di progettista di opere in sotterraneo presso la Italferr S.p.a. e viveva a Roma dove risiede anche il fratello Massimo, medico oncologo presso il Policlinico Agostino Gemelli. I due giovani professionisti sono molto noti nel capoluogo casertano. Marco si è di-



LA SCOMPARSA Marco Pascariello

plomato al liceo scientifico Diaz nel 2011 e poi si è laureato in Ingegneria all'Università Federico II di Napoli prima di compiere percorsi di specializzazione e studi specialistici alla Bocconi e alla Columbia University di New York. Marco era stato l'ultima volta in città la scorsa settimana in occasione della sua partecipazione al corso di formazione della Società Italiana Gallerie alla Federico II che si è svolto venerdì 7 giugno a Napoli. Subito dopo era rientrato nella capitale per riprendere il lavoro. Presso la comunità di San Leucio la notizia si

è diffusa con un discreto passaparola a partire dalla tarda mattinata di ieri da via Catauli, dove il giovane viveva con la famiglia. Il primo ad essere stato informato di quanto successo è stato il fratello Massimo che ha raccontato agli amici più stretti la preoccupazione della notte precedente quando aveva cercato, senza successo, di mettersi in contatto con Marco tramite il suo telefono cellulare. È stato lui ad avvisare i genitori di quanto successo. A pianificare la scomparsa del figlio sono l'ingegnere Agostino Pascariello (parente dell'ex sindaco di San Nicola la Strada Angelo Antonio Pascariello) e l'architetto Angela Campanile (originaria della vicina Casagiove), professionisti molto noti in città e attorno cui si sono stretti parenti e amici.

La salma del giovane resta, per ora, sotto sequestro su disposizione dell'autorità giudiziaria. Solo dopo le analisi del medico legale, che potrebbero accertare la causa della morte di Marco Pascariello, si potranno organizzare i funerali del giovane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In auto urtano disabile in carrozzina e finiscono contro un palo: tre feriti

GRAZZANISE

Giulio Sfferragatta

È di tre feriti, di cui un bambino di cinque anni, il bilancio di un grave incidente avvenuto ieri mattina nella frazione grazzianisana di Brezza. Nell'incidente stradale, che si è verificato intorno alle 11 sulla Provinciale che collega Capua a Grazzanise, è rimasto coinvolto anche un settantenne, invalido, non deambulante, investito da un'auto, mentre rincasava su una carrozzina elettrica. Pare che l'anziano - secondo una prima ricostruzione - stesse transitando ai margini della strada quando improvvisamente, nell'effettuare l'attraversamento della stessa, è stato urtato da un'autovettura proveniente da Capua. Il pensionato, residente del luogo, investito solo di striscio, è finito rovinosamente a terra, riportando escoriazioni ed echimosi in varie parti del corpo. Il veicolo, a bordo del quale viaggiava una famiglia di Capua, probabilmente nel tentativo estremo di evitare di colpire in pieno



L'IMPATTO L'auto fuori strada

l'uomo in carrozzina, è finito invece fuori strada. Dopo aver abbattuto un palo dell'alta tensione, ha interrotto la propria corsa in un canale di scolo, laterale alla carreggiata. Sul posto sono intervenute prontamente le pattuglie della polizia locale di Grazzanise, al comando del capitano Michela Rubino, diverse ambulanze, i vigili del fuoco e una squadra dell'Enel, quest'ultima impegnata a rendere innocui i cavi elettrici caduti a terra a seguito dell'impatto. L'anziano disabile, R. C., che vive a vicino al luogo del sinistro, è

stato trasportato presso la clinica Pineta Grande di Castel Volturno, mentre gli altri due feriti a bordo dell'auto - rispettivamente mamma e figlio - sono stati condotti all'ospedale di Caserta. Fortunatamente non sono in pericolo di vita.

L'arteria, percorsa nei fine settimana da tanti pendolari che viaggiano in direzione del litorale Domizio, è rimasta chiusa al traffico per alcuni minuti su entrambe le corsie di marcia. Automobilisti e autotrasportatori sono stati infatti dirottati su percorsi alternativi. Isolata la strada, la piccola frazione grazzianisana di Brezza è risultata raggiungibile, dal Comune di Capua e dalle altre municipalità più a sud, attraverso la provinciale per Santa Maria La Fossa. Da Brezza verso Capua, il traffico è stato invece indirizzato verso l'Appia. Problemi particolari alla viabilità non si sono comunque registrati e la circolazione è rimasta fluida. Hanno contribuito alle operazioni di decongestionamento anche i volontari della locale associazione di Protezione Civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA